

Giornale di Sicilia 16 Dicembre 2010

## **Documenti veri ma falsificati. E i boss giravano senza timore.**

Il “picciotto” si mise a disposizione del capo e fornì i suoi documenti al boss latitante Sandro Lo Piccolo. Giuseppe Enea, 37 anni, arrestato nell'operazione «Addiopizzo 5» con l'accusa di favoreggiamento aggravato, diede al capomafia il passaporto, la carta d'identità e la patente. Sandro Lo Piccolo poi provvide a sostituire le foto dell'amico con le sue. I documenti vennero trovati dagli investigatori della squadra mobile il 5 novembre del 2007 nel covo di Giardinello in cui si nascondevano i Lo Piccolo e furono sottoposti ad attente analisi. I poliziotti, così, hanno scoperto che il passaporto e la carta d'identità erano di Giuseppe Enea, il quale, con il suo contributo, «ha consentito al ricercato - dicono gli inquirenti - a sottrarsi alla cattura».

Ecco cosa viene fuori dalle indagini. «Il passaporto venne rilasciato dalla questura nel 2004 ed Enea non ne ha mai denunciato lo smarrimento», spiegano gli investigatori. Diversa la storia dell'altro documento, rilasciato nel giugno del 2006 dalla delegazione comunale Tommaso Natale-Sferracavallo. «Enea si presentò nell'ufficio pubblico con un documento rovinato e ne chiese la sostituzione. La delegazione rilasciò a Enea la carta d'identità numero AR0832939, in sostituzione di quella numero AN1720077, trovata a Sandro Lo Piccolo. Enea aveva esibito un documento deteriorato in tutte le parti, in modo tale da non permettere l'identificazione del numero e dei dati anagrafici dell'intestatario. Documento diverso da quello dichiarato. L'analisi della carta d'identità "deteriorata" custodita nella delegazione comunale - aggiungono i poliziotti - ha permesso di accertare il trucchetto: la tessera trovata a Lo Piccolo ha il timbro di un delegato diverso da quello presente sul modulo che ne aveva generato il rilascio. Enea ha consegnato un documento dolosamente abraso nelle parti che ne avrebbero consentito l'identificazione, al fine di impedire un corretto accertamento dei fatti».

Ma c'è di più. A Sandro Lo Piccolo è stato trovato anche il duplicato della patente di guida rilasciata a Giuseppe Enea nel 2005. «La condotta dell'indagato - secondo l'accusa - integra gli estremi di un ausilio concreto e rilevante prestato a fini di salvaguardia della condizione di latitanza di Lo Piccolo. Le stesse modalità con le quali l'ausilio è stato reso (fornendo plurimi documenti autentici), il tentativo di inquinamento probatorio realizzato posteriormente all'arresto del latitante (indiscutibilmente evidenziato dall'esito delle verifiche effettuate presso la delegazione Tommaso Natale-Sferracavallo) ed il rapporto di affinità che lega Enea alla

madre di Sandro Lo Piccolo, inducono a ritenere indubitabile la consapevolezza della condizione criminale del latitante». Di Enea ha parlato anche l'avvocato Marcello Trapani, passato tra le file dei collaboratori di giustizia dopo l'arresto: "Enea è persona molto vicina a Nunzio Serio (fedelissimo dei Lo Piccolo, ndr) utilizzata per bonificare il territorio".

La pratica di fornire i documenti d'identità agli "amici" non è rara. Un altro arrestato net maxiblitz della squadra mobile, Giuseppe Nicoletti di 45 anni, anche'egli accusato di favoreggiamento aggravato, ha fatto, secondo gli agenti, lo stesso lavoretto. Favorendo l'allora latitante Francesco Franzese, poi divenuto un collaboratore di giustizia. Il pentito Antonio Nuccio ricorda: "Fu Giovanni Corrao a presentarmi Giuseppe Nicoletti, al quale mi ero rivolto per creare dei falsi documenti a nome di Franzese". Quest'ultimo fu arrestato il 2 agosto del 2007: era in possesso di una patente di guida - rivelatasi non originale - con la sua fotografia e i dati anagrafici di Nicoletti Giuseppe, con gli estremi identificativi del documento richiesto e ottenuto in duplicato il 9 novembre del 2006 dallo stesso Nicoletti. Il ricercato, poi, era in possesso di una Vespa intestata a Nicoletti. "Presso l'agenzia che ha curato l'immatricolazione della moto - spiegano gli inquirenti - nel fascicolo sull'immatricolazione a stata rinvenuta in fotocopia quella stessa carta di identità (che Nicoletti Giuseppe risulta avere esibito il 2 novembre 2006 all'addetto all'ufficio anagrafe del Comune per richiedere l'autentica della fotografia che gli era necessaria per ottenere il rilascio del duplicato della patente di guida. Le sottoscrizioni "Giuseppe Nicoletti" apposte sui documenti per la procedura di immatricolazione della Vespa sono da ritenersi autentiche sulla scorta del giudizio di comparazione effettuato dal grafologo nominato dal pm"

**Virgilio Fagone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***